



Una richiesta per redistribuire risorse dalla guerra alle droghe alla riduzione del danno

www.ihra.net/10by20UK #10by20



Che cosa è # 10by20?

- La campagna # 10by20 è la campagna globale di Harm Reduction International per aumentare il sostegno finanziario nazionale e internazionale alla riduzione del danno.

Che cosa chiede # 10by20?

Facciamo richiesta ai governi di:

- Redistribuire il 10% delle risorse che attualmente spendono per inefficaci risposte punitive per le droghe alla riduzione del danno.
- Raggiungere questo obiettivo investendo in salute, sviluppo sostenibile e tutela dei diritti umani entro il 2020.

Cos'è la riduzione del danno?

- La riduzione del danno è un approccio alle politiche sulle droghe conveniente, pratico e basato sulle migliori evidenze il cui obiettivo è mantenere sane e al sicuro le persone che fanno uso di droghe, le loro famiglie e le comunità in cui vivono. La riduzione del danno salva vite umane e funziona! Inoltre, è stata approvata da esperti di economia, agenzie delle Nazioni Unite, tra cui UNODC, OMS, UNAIDS e la Banca mondiale, scienziati e personalità di spicco.

Perché abbiamo bisogno di un'azione?

Chiediamo di aderire alla campagna # 10by20 perché:

- Sappiamo che la riduzione del danno salva vite e denaro.
- A livello globale è ancora molto sotto finanziata e la situazione è destinata a peggiorare.

Quanto denaro è necessario per finanziare i servizi di riduzione del danno?

- UNAIDS stima che agli Stati Uniti siano richiesti 2,3 miliardi di dollari entro il 2015 per finanziare la prevenzione dell'HIV tra le persone che si iniettano droghe.

A quanto ammonta il finanziamento attualmente investito?

- Si stimano che solo 160 milioni di dollari sono stati investiti dai donatori internazionali in paesi a basso e medio reddito. Questo corrisponde a solo il 7% di ciò che è realmente necessario.

Perché c'è una mancanza di finanziamenti per la riduzione del danno?

Mentre i finanziamenti per la riduzione del danno sono sempre inferiori alle necessità, le priorità dei donatori nello spostamento dei fondi sono stabilite per rendere peggiore questa situazione:

- I donatori internazionali hanno iniziato a spostare fondi dai paesi a medio reddito verso quelli a basso reddito. Ciò sta accadendo, nonostante che la maggioranza delle persone che si iniettano droghe (circa il 75 per cento) vivono in questi paesi.
 - I governi donatori stanno aumentando i loro contributi alle agenzie multilaterali come il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria. Eppure la politica del Fondo globale è cambiata e ora favorisce investimenti nei paesi a basso reddito.
 - In molti paesi i governi non investono nei programmi per i comportamenti più a rischio di epidemie da HIV. Tali comportamenti, identificati da UNAIDS come l'industria del sesso a pagamento, i rapporti sessuali fra uomini, l'iniezione di droghe, alcuni comportamenti tra persone transgender
 -
 -
- hanno il più alto rischio di contrarre e trasmettere l'HIV. Anche quando i tassi di prevalenza di HIV tra le persone che si iniettano droghe sono in aumento e la copertura dei programmi di riduzione del danno è bassa, molti governi ignorano l'evidenza di ciò che funziona e la priorità dei programmi di riduzione del danno.

Quanti paesi forniscono servizi di riduzione del danno?

L'iniezione di droga è stata documentata in almeno 158 paesi e territori in tutto il mondo. Di quei 158 paesi e territori:

- 91 includono la riduzione del danno nella propria politica nazionale sulle droghe.
- 90 forniscono programmi di scambio di aghi e siringhe (NSP).
- 80 forniscono terapie sostitutive con oppiacei (OST).

Cosa succederà se non agiamo ora?

- Se l'adozione di politiche di riduzione del danno in paesi nuovi continua al ritmo attuale, giungeremo al 2026 prima che tutti i paesi in difficoltà siano dotati anche solo di uno o due programmi operativi di riduzione del danno (come la terapia sostitutiva con oppiacei e i programmi di scambio-siringhe) oppure abbiano approvato la riduzione del danno nell'ambito delle proprie politiche nazionali. Nel frattempo perderemo migliaia se non milioni di vite.

Perché abbiamo bisogno di agire adesso?

- Il 2016 è un anno di svolta per la riforma delle politiche sulle droghe, la promozione della salute e dei diritti umani per le persone che fanno uso di droghe. Avrà luogo la prima Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGASS) sulle droghe in 20 anni. All'ultimo UNGASS nel 1998, i leader mondiali si sono impegnati per "un mondo libero dalla droga". Diciassette anni dopo gli obiettivi di questo tipo hanno spinto a una guerra internazionale contro la droga, alimentando violazioni dei diritti umani ed epidemie di HIV e HCV. La prossima UNGASS ci dà l'opportunità di chiamare i governi a lottare per la riduzione del danno, la salute e i diritti umani dei propri cittadini, invece di punirli.

Cosa possiamo ottenere se agiamo adesso?

E' stato stimato che la spesa globale per combattere la droga supera facilmente i 100 miliardi di dollari l'anno. Reinvestendo un decimo della spesa antidroga di un anno entro il 2020 si potrebbe cambiare tutto. Con un finanziamento pari a soli 10 centesimi per ogni dollaro speso si potrebbe:

- Coprire il doppio del costo annuale globale per la prevenzione della diffusione dei virus dell'HIV e dell'epatite C, necessaria per le persone che si iniettano droghe.
- Acquistare abbastanza naloxone per salvare migliaia di vite ogni anno dalle overdose da oppiacei.
- Assicurare di essere in grado di rispondere alle nuove sfide dando consulenza, assistenza sanitaria ed efficaci misure di emergenza.
- Rafforzare le reti di persone che fanno uso di droghe per fornire servizi tra pari e campagne per i loro diritti.